

Libri e Marmellata

Home Chi sono Collaborano con noi Dire, Fare e Giocare I Bon Bon Note legali

“Cuori di waffel” di Maria Parr, Beisler

Libri e Marmellata / maggio 8, 2015



Avventura, amicizia, gioia di vivere, emozioni autentiche, una sana autonomia dell'infanzia – pur se inserita in un contesto di relazioni famigliari calde e amorevoli – è ciò che si respira nel delizioso romanzo di Maria Parr, **“Cuori di Waffel”**, pubblicato in Italia da **Beisler** e candidato come finalista al Premio Andersen 2015 come Miglior libro 9/12 anni.

Sulla quarta di copertina troneggia un condivisibile giudizio entusiasta che definisce l'autrice come la **“nuova Astrid Lindgren norvegese”**. E in effetti le atmosfere che vengono richiamate all'immaginazione in queste pagine rassomigliano senz'altro, pur senza perdere in originalità, a quelle evocate dalla celeberrima scrittrice svedese. In particolar modo le ambientazioni e lo spirito – solare e animato dalla specialità di uno sguardo che rende magico anche l'ordinario – di **“Vacanze all'isola dei gabbiani”**.

E' ammirevole quando in un libro per ragazzi si riesce a rendere davvero nel profondo l'animo di un'infanzia autentica, che è mostrata nei suoi slanci – nelle marachelle, nella voglia d'avventura, nei moti di ribellione e nel bisogno di autonomia – ma anche nelle emozioni e nei sentimenti più intimi e veri – le insicurezze, le paure, le angosce, le delusioni... Il tutto amalgamato lievemente, ben inserendo gli eventi nel flusso temporale – un anno che si svolge, da estate e estate –

raccontando tutti i chiaro-scuro della vita, le gioie come i dolori, perfino la perdita delle persone care.

Permea le pagine una considerazione del bambino – **dei bambini** – rispettosa; i piccoli protagonisti si muovono in un contesto privilegiato – un piccolo centro in riva al mare e ai piedi di un colle dolce, collegato alla **città** tramite un traghetto – dove la natura si offre come terreno quotidiano di esplorazione, dove è possibile un contatto con gli animali ed è permesso scorrazzare liberi, senza la costante e ansiosa supervisione degli adulti che affligge la generazione dei nostri figli.

Da bambina ho avuto anche io il privilegio, nei mesi estivi, di godere di una dimensione paesana e campagnola, entro la quale muovermi spensierata, a piedi o in bicicletta, sola o accompagnata da una masnada di coetanei. I genitori e i nonni servivano solo a richiamare per l'ora di cena, a medicare qualche sbucciatura o a consolare una lacrima di troppo. Oggi sono sempre meno i piccoli che beneficiano di una libertà simile, per motivi che non sono altro che alibi che si autogiustificano e autoalimentano. E allora le storie come questa paiono esotiche o fantasiose, quando invece dovrebbero essere semplicemente naturali, empatiche, vicine.

Trille e Lena sono coetanei e vicini di casa. Entrambi hanno otto anni e vivono a Martinfranta, che conta poche case e sorge su un fiordo. Trille ha una famiglia numerosa: tre fratelli, mamma, papà, il nonno e la zia-nonna, che cucina i waffel a forma di cuore e ha sempre una parola e un sorriso d'accoglienza. Lena abita invece con la sola mamma, dedita a strambe applicazioni d'arte e assemblatrice di motociclette mai ultimate, non ha mai conosciuto il papà e per questo, pur desiderandone uno, ha bisogno di capire a cosa servano mai (magari a mangiare i broccoli lessi al posto degli sventurati figlioli?).

Trille e Lena sono migliori amici. O meglio: Lena è sicuramente la migliore amica di Trille, perché lui, il tenero e sensibile narratore delle avventure, ne è ben cosciente e capita che glielo ripeta pure. Il bambino si chiede però se lo stesso sentimento viva in lei, più rude, vivace, indomita, coraggiosa, imprevedibile e facile ai cambiamenti d'umore. E certo non troppo tenera e sdolcinata da dilungarsi in dichiarazioni d'amicizia esclusiva.

Però, certo, i fatti parlano chiari. Perché Trille e Lena giocano sempre insieme. In estate, stagione in cui prende il via la narrazione, dal mattino alla sera, a costruire teleferiche da una finestra all'altra, a improvvisare arche di Noè sulla barca da pesca dello zio, a costruire streghe fantoccio da bruciare per la festa di mezza estate, a inventare battaglie di pirati insieme al nonno, complice d'eccezione di bravate e corse proibite nel cassone della vecchia motocicletta.

Lena e Trille sono una coppia amicale perfettamente assortita, impareggiabilmente complementare, nella quale la dolcezza e l'indole

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie da WordPress.com e dai partner selezionati.

Per maggiori informazioni e per scoprire come effettuare la rimozione o il blocco, consulta: [La nostra informativa sui cookie](#)

Chiudi e accetta

caldi e accoglienti.

Una birbanteria chiama l'altra, un'avventura segue la precedente, ma nello svolgersi di giornate straordinariamente ordinarie, anche la vita dei due bambini va incontro a qualche scossone. Magari piccino, come la ripresa della scuola o i vari incidenti – alcuni anche spaventosi – in cui inevitabilmente incappa Lena nella sua spericolata temerarietà. Ma anche eventi drammatici, come la morte della zia-nonna o il trasferimento di Lena in città, dopo l'incontro della mamma con un buon e premuroso medico spasimante e la decisione di riprendere gli studi d'arte.

Ma per fortuna l'amicizia vince su tutto. In queste pagine i protagonisti sono i bambini, loro è il punto di vista, loro le priorità. E' una società incantevole dove anche gli adulti sanno comprendere, si rendono sensibili interpreti dei sentimenti dell'infanzia e vanno loro incontro, con apertura e generosità, pur non abdicando al loro ruolo educativo.

Il lieto fine non nega i dolori, non nega le difficoltà, non edulcora e non banalizza. Semplicemente mostra che la vita di una famiglia può essere affrontata dando a tutti i componenti lo stesso diritto all'ascolto e all'emozione, soprattutto quando questa è mossa da affetto e generosità.

Un romanzo che è davvero un gioiello, lieve come una carezza e divertente come una risata pulita e spontanea. Un piccolo manifesto all'amicizia, ai valori basilari e autentici che dovrebbero tenere insieme una famiglia, allo spirito d'infanzia quando non ha subito alcun furto da parte degli adulti e può rivelarsi travolgente, creativo, spensierato e profondo quale è.

(età consigliata: da 8 anni)

Se il libro ti piace, compralo [QUI](#); sul sito de La Libreria dei Ragazzi!

Advertisements

Pantaloni

Pantaloni dalla linea dritta realizzati in tela di seta, lino e lana con tasche alla francese,...

€-88 € 44

Sciarpe e Colli

Sciarpa realizzata in crepe di pura seta stampata a fantasia. Bianco fantasia

€ 15

Ads by it.diffusionetessile.com

Share this:



maggio 8, 2015 in 4. Dagli 8 ai 10 anni, ROMANZI E RACCONTI. Tag:amicizia, avventura, crescita, famiglia, Maria Parr, natura, premio andersen

Post correlati



“L'estate dei segreti perduti” di E. Lockhart, De Agostini



Tutti i sogni portano al mare – VIDEORECENSIONE



“Rico, Oscar e i Cuori Infranti” di Andreas Steinhöfel, Beisler

[← “Quando il sole si sveglia” di Giovanna Zoboli e Philip Giordano, Topipittori](#)

[“La pantera sotto il letto” di Andrea Bajani e Mara Cerri, Orecchio Acerbo →](#)